

PUBBLICATE DALL'EDITORE SPIRALI DI MILANO, CON LA PREFAZIONE DI FRANCO PERRELLI DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

# IN LIBRERIA LE OPERE DI NICOLA SAPONARO

BARI- L'opera prima di Nicola Saponaro, *I girovaghi*, è stata rappresentata con vivo successo per la regia di Giancarlo Nanni, uno dei maggiori esponenti dell'avanguardia romana, che nelle sue note sull'allestimento dello spettacolo così ha scritto: "Nel testo di Saponaro c'è un tema profondo e principale, che è quello della disgregazione familiare di carattere archetipico,

che fa pensare a certi autori americani come Miller, Williams, Steinbeck". Inquadro in questo modo, a livello internazionale, il teatro del drammaturgo pugliese, possiamo ricordare una serie di spettacoli, che hanno imposto il nostro autore all'attenzione della critica e del pubblico, in Italia e all'estero, con commedie come *La traccia*, *I nuovi pagani*, *Erasmus*, *Giorni di*

*lotta con Di Vittorio*, *Fuori i Borboni!*, *Rocco Scotellaro*. Vita scandalosa del giovane poeta, *La mafia non esiste*, *Bianca Lancia*, *Il ventre molle* e altre ancora. E in questi giorni esce in libreria un volume, racchiuso in elegante cofanetto, che comprende le Opere di Nicola Saponaro (commedie e aforismi), pubblicate dall'editore Spirali di Milano, con la prefazione di Franco Perrelli dell'Università di Torino, nella stessa collana che ha già presentato i testi più famosi di Fernando Arrabal. Ci pare che questo sia un giusto riconoscimento per un'attività drammaturgica, svolta in circa mezzo secolo, in cui Nicola Saponaro come "poeta di compagnia", ha collaborato dietro le quinte alla messa in scena dei suoi spettacoli con i registi, gli attori, gli scenografi, i musicisti e i costumisti, in una concezione del teatro che affonda le sue radici nella Commedia dell'Arte. Il volume



di 1648 pagine è corredato da una serie di interventi e di commenti dei maggiori critici e comprende circa 500 aforismi, intesi come battute teatrali, di cui ci piace citare almeno un paio per la curiosità dei lettori: "La felicità è la paura di perderla" e "Più alto è il pensiero e più vasto è il panorama che scopre".

M.S.

